

ROMA
10 Agosto 1930 - VIII

ANNO X - N. 32
Conto Corrente Postale

KINES

CENT. 50

IN QUESTO NUMERO:

Una novella:

IL MIO STRANO AMORE

CORRIERE AMERICANO

IL MIO PRIMO ED ULTIMO FILM
ecc., ecc.



UNA VISIONE NON ESTIVA
BENSÌ PRIMAVERILE... PER-
CHÉ REFRIGERANTE: ESTHER
RALSTON

« Spetta agli scrittori di fare quello che si può chiamare
« Imperialismo spirituale nel teatro, nel libro, con la
« conferenza ».

MUSSOLINI, agli Autori - 29 giugno 1926

« Il libro, il giornale, la scena, lo schermo, devono es-
« sere i mezzi per cui l'idea italiana deve diffondersi e
« preparare gli stati d'animo favorevoli in cui solo è
« possibile si compiano i grandi fatti della Storia ».

Da un articolo di KINES - 28 novembre 1925

KINES

ANNO X - N. 32 - CONTO CORR. CON LA POSTA

ABBONAMENTI Italia e Colonie L. 20
Estero 40
UN NUMERO SEPARATO CENTESIMI 50
ESCE LA DOMENICA

Direzione: ROMA - Via Aureliana 39 - Telefono 33-222
Amministrazione: MILANO - Piazza Carlo Erba, 6 - Tel. 22-108
Per le inserzioni e abbon. rivolgersi all'Amministrazione.

Il Cinema Italiano ha, nell'ultimo numero, una puntata contro Luigi Pirandello che, dopo aver tanto a lungo discorso di « ombre parlanti » di « mancanza di terza dimensione » eccetera, è diventato improvvisamente un convinto esaltatore del film parlante.

Io invece non so dar torto allo scrittore siciliano: ed anzi sono lieto di veder finalmente fra coloro che hanno compreso il cinematografo di oggi e di domani un uomo dell'importanza e del talento di Pirandello, il cui errore è scusabile quanto la sua conversione è lodevole e sincera.

Il « parlante » non si può accettare se non dopo averlo compreso. Il Cinema Italiano, Kines, ed altri giornali lo hanno compreso subito, prima anche di udirlo, al primo annuncio della raggiunta sincronia, su bande laterali o su dischi. La nostra preparazione ci consentiva la fulminea comprensione. Ma è giusto che i non preparati potessero non comprender subito: ed oltre Pirandello ci sono stati — e ci sono ancora oggi, disgraziatamente — molti direttori artistici o pseudo tali che vedono nel sonoro e nel parlato solo un fatto meccanico, e ne parlano — pur facendone o tentandone di farne per ragioni di pagnotta — come di musica in scatola.

Noi stessi, entusiastici assertori della nuova forma dall'istante che udimmo parlar di colonna sonora, eravamo convinti della vanità del film parlato per motivi politici, artistici, commerciali. Ci pareva impossibile che un'applicazione meccanica qualsiasi potesse superare le lingue, la cultura, la storia, il genio di cento popoli. Ma dal momento in cui ci persuademmo che l'applicazione meccanica era invece un'invenzione fondamentale

— qual'è senza alcun dubbio la fotografia del suono — capimmo d'essere all'inizio d'un nuovo ciclo della storia mondiale, e che, con l'aviazione e la radio, il cinematografo parlato e sonoro avrebbe annullato confini, fuso razze e civiltà, realizzato praticamente e rapidamente idee che fino a pochi anni fa parevano ed erano sogni utopistici.

Come noi abbiamo cambiato, Pirandello ha cambiato: noi istantaneamente, Pirandello dopo tre anni. Non bisogna fargliene torto, ma anzi rallegrarsi di non vederlo ostinato nell'errore in nome di una falsa coerenza. Non faremmo che spaventare coloro che son convinti e vorrebbero confessarlo ma non ne hanno il coraggio.

Ed oggi, come abbiamo cambiato

Necessità d'un nuovo programma

le idee in seguito al mutar dei fatti, bisogna rassegnarsi a cambiar programma, poichè quello antico — quello al quale anch'io ho lavorato, e tanto, prima che si potesse sospettare la possibilità del sonoro — serve quanto la diligenza in confronto del direttissimo.

Il nuovo programma che deve essere apprestato per l'Industria Italiana del cinematografo, se vogliamo che ne sorga una, non può essere pubblicato su un giornale anche tecnico. L'errore, tutto mio, sventuratamente — di strombazzare idee solo per la giovanile vanità di dimostrare che se ne posseggono, non dev'essere ripetuto. Troppi cretini se ne appropriano e le sfruttano male, e per l'improntitudine che è sempre la gran forza dei cretini incoscienti spesso riescono a farle apparire come sballate, tentandone realizzazioni sballate. Mi limiterò, per ora, a dire questo: col cinematografo antico il programma italiano doveva e poteva essere offensivo. Con il parlante — integrato dagli sviluppi prevedibili della radio-televisione — il programma italiano non potrà che essere difensivo, rivolto agli scopi di ritardare il più possibile la schiacciante avanzata della lingua inglese, e conservare indefinitamente il nostro patrimonio di civiltà e cultura.

Questo programma, lo confesso in tutta umiltà, io non oso scriverlo perchè credo di non averlo troppo chiaro nella mente, ed anche perchè non ho abbastanza presunzione per crederlo un toccasana. Il perpetuo divenire dell'Industria dello Spet-

tacolo mi spaventa, e d'altra parte, troppo hanno riso di me, dal 1920 al 25, Stefano Pittaluga ed uomini che occupavano posti anche più alti quando io parlavo di contenuto politico della Cinematografia. Stefano mi chiamava visionario; ed altri — che oggi sono medaglietati ed osano aspirare a nuove promozioni — non vollero più ascoltarmi dopo un primo colloquio. Oggi che li vedo affondare nella loro bestialità son contento pur senza essere soddisfatto: ma questa contentezza di Casandra non mi fortifica tanto da affrontare una nuova serie di risate con idee nuove. Sarebbe invece una consolazione troppo magra quella di constatare, tra altri cinque o sei anni, che avevo ragione e che fui beffato a torto.

Pure una via c'è perchè deve esserci: una via che dovrà portare fuori da questa morta gora dove stiamo annegando. La programmazione della stagione ventura si presenta quanto mai scarsa e scarsa: ed anzichè consentire agli stranieri di realizzare nuovi incassi sulle pellicole di ripresa che presenteranno per colmare i vuoti, si potrebbe tentare qualcosa di meglio, di più utile a noi ed ai nostri artisti. Non è necessario che lo spettacolo in Italia sia come quello di New York e di Parigi: grazie al Cielo il pubblico nostro non si compone soltanto di snob che considerano la terra che li vide nascere come volgare provincia, e non si stancano di paragonarla con Londra, Berlino, Vienna, ed altri paradisi artificiali d'oggi.

Ma occorrerebbe un'idea fondamentale di prima grandezza, ed una volontà di ferro, munita di poteri sostanziali, anche se non nominali, decisa ad imporre a tutti i comandanti dell'esercito spet-

tacolo italiano, i cui cervelli son perennemente in ritardo di dieci anni.

Ho fiducia nelle sane forze italiane, fiducia negli Uomini giovani ed arditi che ne sono a capo, fiducia nella volontà di fare che evidentemente li anima. Essi possono trovare ed imporre l'idea — che può scaturire dal vaglio, che fanno giornalmente, delle idee di tutti — e far riprendere la marcia. Fino a quando vivrà un contadinello d'Abruzzo che sapia zuffolare un motivo e cantar quattro strofette agli echi dei suoi monti, sarà possibile concepire ed attuare un programma spettacolistico italiano di carattere difensivo.

Ed è quanto basta per ora, dato il momento. A farlo offensivo non son sufficienti volontà e mezzi limitati: e noi altro non abbiamo oggi.

G.

PIOVE, MONDO BIRBONE!



PITTALUGA (agli Autori)

Fazio Lucio. Non togliere il cappello alla pioggia.

IL MIO PRIMO ED ULTIMO FILM

(Continuazione e fine vedi n. 30)

ironico. E quando, con un coraggio formidabile, mi presentai a lui e gli esposi i miei desideri, promise subito che m'avrebbe accontentato. Mi fece conoscere il suo direttore che si chiamava Volkoff, o Strogoff, o un'altra cosa in *off*, e che mi scriverà immediatamente e gratuitamente, come comparsa. In quel momento ebbi l'impressione che mi facesse un favore colossale, mentre, in fondo, forse forse il piacere glielo facevo io. Si girava «Casanova a Venezia» e in una scena sulla piazza San Marco, tra mille mascherine volteggianti io, in primo piano, dovevo togliermi la bauta, sorridere maliziosamente e scomparire tra la folla, quasi per allettare il famoso amatore.



Carmen Boni, la protagonista del terzo film italiano della Paramount: La voce del cuore (Sarah and Son). Gli interpreti di questo film sono (da sinistra a destra lungo la pagina): il piccolo Ello Cosci, Sandro Salvini, Dino Di Luca, Luigi Ferrari, ed inoltre Anna Fontana e Carlo Lombardi

Il provino di quella scena, potei vederlo, per concessione speciale, qualche tempo dopo. Una vera ebbrezza quella di veder girare davanti ai miei occhi il mio primo film!

Vidi cioè un orrido mostro dagli zigomi sporgenti, dagli occhi incavati, fare una smorfia idiota che poteva sembrare un sorriso, mostrando dei denti giganteschi e disuguali e allontanarsi con uno strano passo da marionetta saltellante.

Inutile dire che quel pezzetto di pellicola fu tagliato.

E vi par logico ch'io rida, adesso, quando sento dire che tutti saremmo capaci di filmare, e che la Greta, la Dolores, la Brigitte, sono assai più belle sullo schermo che nella vita?

Da quel giorno funesto cominciai a interessarmi meno di cinematografo. E siccome il cuore umano è assai mutevole, quando vidi su di una rivista francese un



BRUTTO o bello non importa, purché sia interessante. Che tutte le donne sian belle non è possibile e il clima, che rispecchia la vita umana, deve mostrarne qualcuna bruttina».

Questo era appunto il mio caso. E l'idea che solo all'estero avrei avuto fortuna era un calmante che mi preparavo da me stessa per starmene tranquilla al mio paese. Ma la fortuna mi arrise. Vedrete però in seguito che non esagerò troppo nell'arridermi. Con un'amica mi recai per due giorni a Venezia. E sapete chi era il mio vicino di camera, all'Hotel Danieli? Ivan Mosjoukin in persona! Veramente, quando lo vidi nel corridoio, la prima sera, non lo riconobbi e mi parve un uomo piuttosto vecchio, brutto e grifagno! Ma quando seppi il suo nome, diventò un altro uomo. Si trasformò, per così dire, sotto ai miei occhi e mi parve bellissimo e affascinante.

Era anche gentile, molto corretto, sebbene un po'



ritratto di Johnny accanto a Mona Maris con la dicitura: «Due nuovi astri del cinema francese» non mi turbai troppo. Seguivo allora, con maggior interesse, la magnifica carriera di Mosjoukin.

Ma una volta, su un'altra rivista, lessi che il celebre attore russo si era fidanzato a Dita Parlo.

Da quel giorno comprai meno riviste.

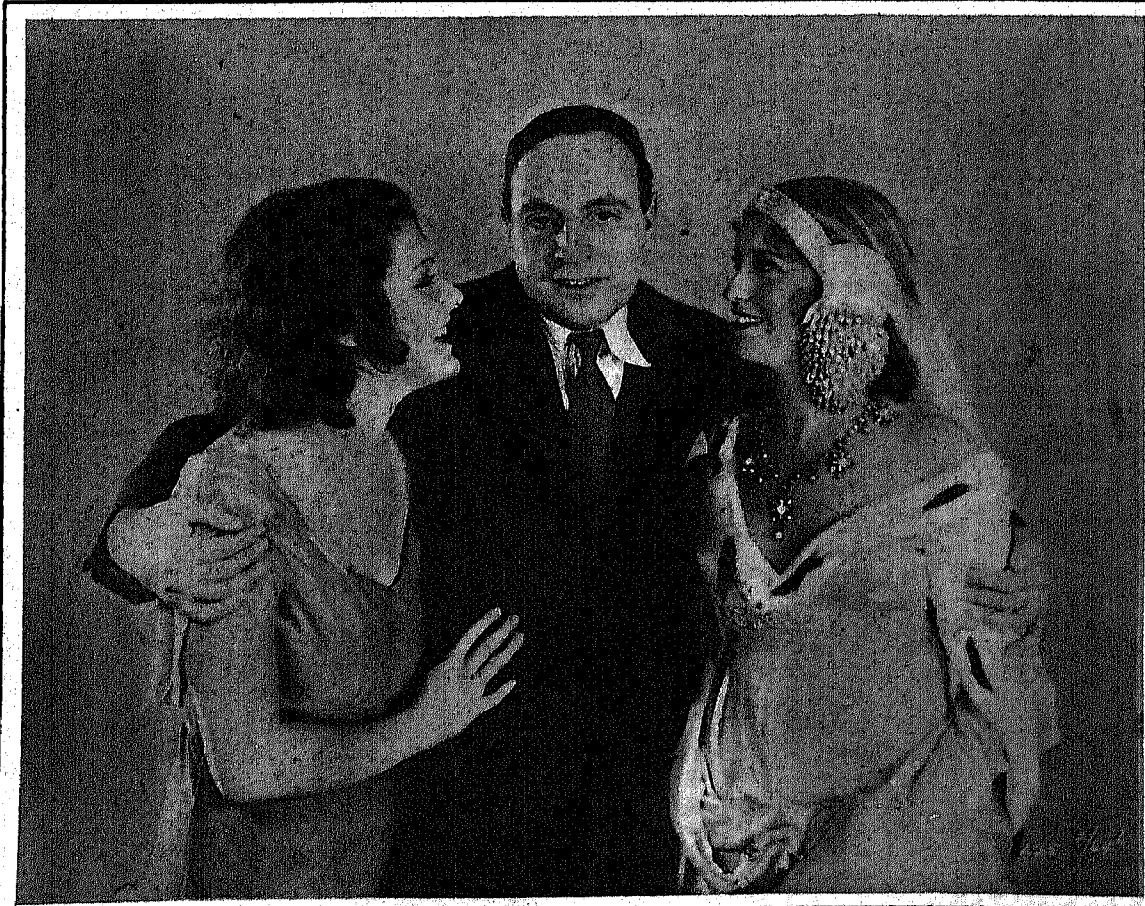
Quando, rimasta fedele soltanto a *Kines*, l'altro giorno, vidi la snella figura di Johnny tra gli attori della Paramount di Parigi, accanto a Maria Iacobini, mi venne solo in mente di scrivere queste... memorie.

Dei miei amori cinematografici non m'è rimasto che un gatto. Un gatto che si chiama Rudy perché è nato lo stesso giorno in cui è morto il grande Valentino. Non voglio dire che in lui addirittura sia trasmigrato il fascino dell'idolo delle donne, ma certamente nessuno può negare che si tratti di un gatto fotogenico.

Luciana Peverelli



CORRIERE AMERICANO



In alto: Trude Hesterberg la interessante ed elegantissima attrice del firmamento tedesco — In basso: Ludwig Berger, il realizzatore del film Paramount *S'io fossi re* è in buona compagnia delle sue deliziose interpreti: la bionda Jeanette Mac Donald e la bruna Lillian Roth

Grace Kingsley nel numero di luglio della rivista *The new movie magazine* (La nuova rivista cinematografica) tra i vari aneddoti che narra sulle celebrità che compongono la colonia d'arte di Hollywood, rivela che ogni attore, divenuto famoso in questi ultimi anni, ha una particolare ammirazione per qualche attore ch'era già celebre quando l'altro non era che un ragazzo.

Ad eccezione di Mary Pickford, che forse per l'eterna adolescenza che spira dal suo dolcissimo volto è stata inclusa tra i « giovani » e che ha una speciale predilezione per la sua coetanea, emula ed amica Lillian Gish, e di Maurice Chevalier, l'attore francese che si è recentemente affermato con successo in America lavorando per le ditte d'oltre oceano, e che ha per Douglas Fairbanks una preferenza assoluta, l'articolista si occupa dei giovani e dei loro favoriti.

Janet Gaynor ha il suo idolo in Mary Pickford; Nancy Carroll e Ann Harding lo trovano in Greta Garbo; Gary Cooper in Charlie Chaplin. Ognuno di questi giovani cerca di avvicinarsi quanto più può al suo ideale e ne studia mimica ed atteggiamenti con fervore di discepolo.

Altri, prediligono invece attori celebri che non potranno mai « copiare » perchè di sesso diverso, così William Haines ha un'idolatria per Gloria Swanson e Ruth Chatterton per Emil Jannings.

Alcuni spingono la loro ammirazione al punto di fabbricarsi uno pseudonimo con i cognomi degli attori prediletti; così Gilbert Roland s'è fatto un nome prendendo a prestito quello dei suoi attori prediletti John Gilbert e Ruth Roland.

Seduti fianco a fianco sulle loro sedie pieghevoli Samuel Goldwyn, il più grande produttore di film e Florenz Ziegfeld, il celebre impresario delle *Follie* di New York, presiedono alla lavorazione di *Whoops*, il film che ha per protagonista Eddie Cantor, l'idolo di Broadway. Ziegfeld è stato di grande ausilio a Goldwyn in questa produzione basata su scene di grand'effetto pittorico e coreografico con la sua esperienza teatrale, che gli fa allestire degli spettacoli sensazionali per la sontuosità dell'insieme e per l'armonia e vivacità dei colori.

Così Eddie Cantor si è trovato perfettamente ad agio nel suo nuovo lavoro: egli ha continuato a recitare con lo stesso brio che spiega sul palcoscenico di Broadway; soltanto, essendo solito a New York di dare cinque o sei volte alla settimana delle recite di beneficenza per questa o quell'altra istituzione, ad Hollywood ha tempo di avanzo e ciò spiega il perchè si trovi al teatro di posa in ogni ora del giorno: al mattino, a mezzogiorno, a notte inoltrata.

Specialmente nella scelta degli esterni s'è rivelata la abilità coloristica di Florenz Ziegfeld. Cantor e i principali interpreti hanno già girato varie scene d'esterni nel Parco Nazionale delle Sequoie (i giganteschi alberi della California). Artur Hornblow, il direttore dei cori, ha fatto parecchie ricognizioni in aeroplano per scegliere la località dove saranno girate le grandiose scene della *Invocazione agli dei*. Egli ha esplorato quasi tutto il Nuovo Messico e l'Arizona e s'è soffermato particolarmente sui superbi scenari del Gran Cañon che saranno, in definitiva i prescelti. La compagna di Eddie Cantor nella interpretazione del film è Eleanor Hunt, fino a qualche tempo fa una qualunque *girl* in un balletto delle *Follie*. Altre quattordici *girl* di Ziegfeld, le più belle, partecipano alla lavorazione.

Il film è entrato nel terzo mese di lavorazione; le spese previste in un milione e mezzo di dollari saranno a film compiuto di due milioni di dollari. Settantaquattro cambiamenti di scena e 512 costumi originali sono stati già necessari. Ad una sola scena, tra interpreti, danzatrici e comparse hanno partecipato 500 persone.

L'eccezionale complesso artistico degli Artisti Associati saldamente basato su attori di fama mondiale: Mary Pickford, Norma Talmadge, Gloria Swanson, Charlie Chaplin, Douglas Fairbanks, ecc., non rimane chiuso ai giovani, anzi in un solo anno esso ha permesso a due valenti giovani attori di affermarsi brillantemente. Son questi Chester Morris, il protagonista di *Alibi* e Joan Bennett, la compagna di Ronald Colman in *Cercasi avventura*.

Morris era un giovane attore drammatico che in occasione d'una delle tante visite di D. W. Griffith a New York fu tanto ardito di presentargli dei soggetti cinematografici... che, naturalmente, giacquero per lungo tempo tra le cartacce inutili che ingombrano lo studio del burbero pioniere del cinema.

Per la pubblicità rivolgerli esclusivamente:

AGENZIA G. BRESCHI
MILANO

Via Salvini, 10

Telef. 20-907

PARIGI

Faubourg - St. Honoré, 56

Un giorno, per caso, Roland West, uno dei famosi direttori scenici degli Artisti Associati chiese a Hal Kern, capo del reparto editoriale della ditta, dei soggetti da esaminare e per combinazione gli capitò sotto gli occhi i copioni di Morris.

Richiamò su uno di essi l'attenzione di Griffith, che non trovò nulla da opporre a che Chester Morris fosse chiamato telegraficamente ad Hollywood.

Si ebbe così il grande successo di *Alibi* e l'affermazione clamorosa del Morris.

Miss Bennett ebbe più fortuna, perchè recitando a New York, a fianco del padre, la prima volta in *Jar-negan*, fu segnalata a Joseph M. Schenck, Presidente degli Artisti Associati, da Leda Bauer, una delle scrittrici che fan parte dell'organizzazione della grande casa. Qualche tempo dopo essa lavorava a fianco di Ronald Colman, ad Hollywood, in *Cercasi avventura*.

Ora *Puttin on the Ritz* le ha offerto una maggior opportunità di rivelare la sua valentia. Miss Bennett non ha ancora vent'anni, essa è la benvenuta nella fortunata compagine artistica degli Artisti Associati che sta per terminare felicemente il suo decimo anno di vita.

Contrariamente alle dicerie propalate Gloria Swanson non intende di abbandonare il cinema per il teatro. Essa ha compiuto invece un trapasso dal genere drammatico al comico, interpretando *Che tipo di vedova!*

Il grande successo ottenuto dall'attrice nel film sonoro *L'intrusa* che ne ha rivelato la bellissima voce e le conseguenti numerose offerte d'impresari (anche europei) perchè ella accettasse di cantare in concerti ed in opere liriche hanno fatto ritenere ch'ella si dedicasse all'arte lirica da lei già coltivata e nella quale si era preposta un tempo di fare la sua carriera. Sogni di giovinezza che presto si dimenticano, specialmente nel caso di Gloria alla quale il cinema ha dato soddisfazioni tali che non debbono farle certo rimpiangere di essersi dedicata.

L'attrice dichiara di « sentire ch'è suo dovere restare nel cinema. Io non voglio ingannare il pubblico e presentarmi al suo giudizio senza un'accurata preparazione, cui oggi non posso attendere, occupata come sono a girare *Che tipo di vedova!* ».

A fianco di Gloria Swanson reciteranno in *Che tipo di vedova!* Owen Moore e Lew Cody. Allan Dwan è il direttore scenico del film.

Una delle attrici più in voga ad Hollywood è oggi Evelina Laye. Da noi è quasi sconosciuta. Essa deve il suo successo non al favore di uno dei tanti magnati del cinema, ma al suo raro valore di attrice che le ha permesso di cambiare in trionfi le sorti di opere teatrali che il pubblico e la critica avevano già spacciate nel loro giudizio.

L'attenzione di Samuel Goldwyn su la bionda prima donna fu attirata dal fatto che a Londra, l'operetta *Madame Pompadour*, caduta irreparabilmente a New York un anno prima, ebbe per merito di lei un inatteso successo.

In occasione della presentazione a New York dell'operetta *Gioie e dolori* che Evelina avrebbe interpretata Goldwyn temeva di veder ripetero l'insuccesso di *Madame Pompadour* e la sua apprensione si era estesa alla attrice che rifiutò di far porre il suo nome sui manifesti della pubblicità.

Fu invece un trionfo. Essa sfoggiò un'arte semplice e grande che le accattivò il favore del pubblico. Dopo cinque mesi di repliche Evelina Laye tornò in Inghilterra, dove una sera, presenziando la prima visione di *Rio Rita* i suoi compatrioti le tributarono delle frenetiche ovazioni.

Ora la brava attrice è ad Hollywood ad attendere alla interpretazione di *Lilli* soggetto originale scritto da Louis Bromfield e adattato allo schermo da Sydney Howard.

George Fitzmaurice è il direttore scenico del film la cui lavorazione è cominciata il 1. luglio.

LA VISIONE PRIVATA DEI FILMS PARAMOUNT A MILANO

La scorsa settimana un numeroso gruppo di giornalisti insieme ai più noti cinematografisti di Milano e provincia, sono stati invitati all'*Odeon* per una visione privata dei film Paramount 1930-31.

All'eccezionale pubblico sono stati presentati:
Se io fossi re! Film sonoro e cantato (in technicolor), con Dennis King, Jeanette Mac Donald e Lillian Roth. Direzione Artistica di Ludwig Berger;

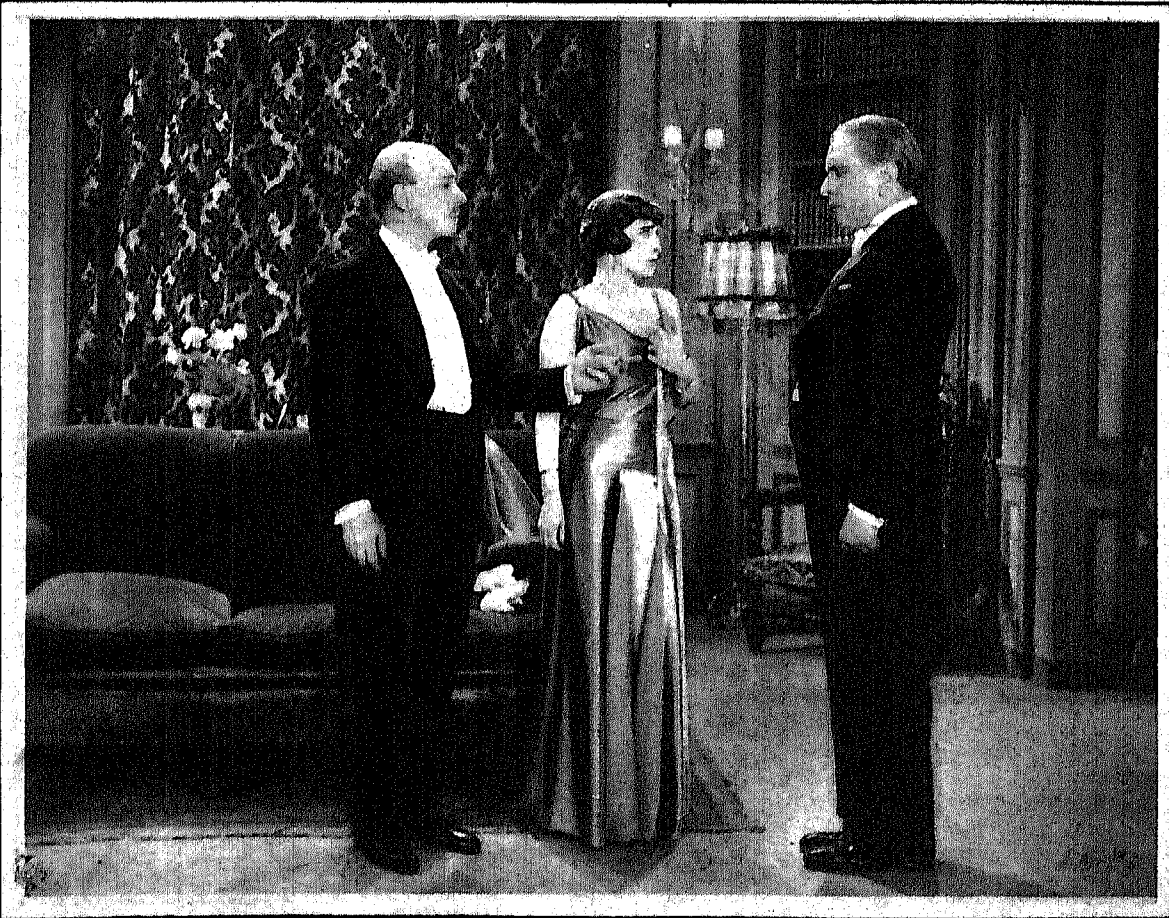
Il Principe Consorte (la deliziosa operetta che contiene musiche originalissime di Scherzingher) con Maurice Chevalier, Jeanette Mac Donald, Lillian Roth, Lupino Lane. Direzione Artistica di Ernst Lubitsch.

Alcuni « sketches » musicali di squisita fattura ed esilarantissimi disegni animati sonori, completavano il magnifico spettacolo.

Gli spettatori, durante la visione, han dimostrato con ripetuti applausi il loro entusiasmo e han riportato la convinzione che films della grandiosità e dell'importanza di quelli presentati dalla Paramount costituiscono quanto di più interessante sia apparso finora su lo schermo.

Particolare valore di questi films è la registrazione sonora che, affidata a musicisti di indiscussa bravura, è risultata, sotto tutti i riguardi, stupenda.

E perciò la visione privata dell'*Odeon* ha lasciato in tutti i presenti l'impressione che il gruppo Paramount 1930-31 sarà indubbiamente da considerare come eccezionalmente.



In alto: Greta Garbo in crinolina e lunghi riccioli è la eroina del film *Romanzo* tratto dalla omonima commedia di Edoardo Scheldon nota anche in Italia attraverso la interpretazione di Tatiana Pavlova. Romanzo sarà il secondo film parlante dell'attrice svedese — Sotto: Lamberto Picasso, Soava Gallone e Alfredo Robert in una drammatica scena del film *Il segreto del dottore*

LA MUSICA

A VIRGILIO MORTARI

Ho letto sull'*Italia Letteraria* quanto Ella ha scritto circa i concerti sinfonici alla Scala e in particolare le otto parole con le quali Ella crede d'aver fatto la festa alle mie *Variazioni* e le altre dieci nelle quali Ella fa le sue rimostanze a Willy Ferrero per aver scelto un mio lavoro invece, per esempio, d'un branello di *Secchi e Sberlecchi*. Anzitutto è bene che Ella sia al corrente dello stato di servizio delle mie *Variazioni* non per altro che per rendergli i dovuti onori militari quando Ella se le ritroverà fra i piedi.

Prima esecuzione all'Augusteo di Roma il 20 febbraio 1921 sotto la direzione di Molinari.

Seconda esecuzione a Gera in Germania, B. Walter, 1924.

la *Mostra*. Altro che conservatorio! Siamo addirittura al saggio da Dopolavoro e nemmeno discretamente riuscito.

Le avverto per finire che un altro stato di servizio delle *Variazioni* è la pubblicazione della partitura da parte della Casa Ricordi.

Guardi pure questa partitura e s'accorgerà così quanta distanza ci sia dal mio *Conservatorio* al suo *Dopolavoro*.

Ezio Carabella

UN BALLETO DEL MAESTRO MASSARANI ALL'«OPERA DI STATO» DI DARMSTADT

Quello stesso balletto d'un valente maestro italiano rifiutato per ben due anni di seguito da tutti i teatri italiani, Scala, Teatro Reale e San Carlo, è stato festosa-



Ellen Meis, la bella e interessante vedette internazionale del varietà

Terza esecuzione a Firenze, G. Marinuzzi, 1927.

Quarta esecuzione quella che Ella ha inteso alla Scala coronata da quel tale successo che può aver intaccato il suo fragile sistema nervoso.

Altre esecuzioni sono quelle della Radio di Roma e della Radio Milano-Torino che con l'esecuzione promessami del 20 agosto prossimo sono già quattro volte che programma il mio saggio di conservatorio.

Ad ogni modo sempre di conservatorio si tratta.

Io non conosco di Lei che quella brutta sonata per violino e pianoforte eseguita al-

mente accolto in Germania e incluso nel cartellone del *Landestheater* di Darmstadt. Tirate le somme è doloroso ma necessario constatare che l'estero s'occupa dei nostri musicisti molto più di quanto non ce ne occupiamo noi qui in Italia.

Ma sarebbe poco parlare del più e del meno; conviene invece aggiungere che, mentre l'estero apre le porte, qui da noi si fa a gara a chi può suonare più pedate dietro a quei musicisti che osano presentare alle porte principalmente del Teatro Reale, i loro non desiderati lavori.

Intanto auguriamo al Massarani tutti gli allori sia pure germanici.

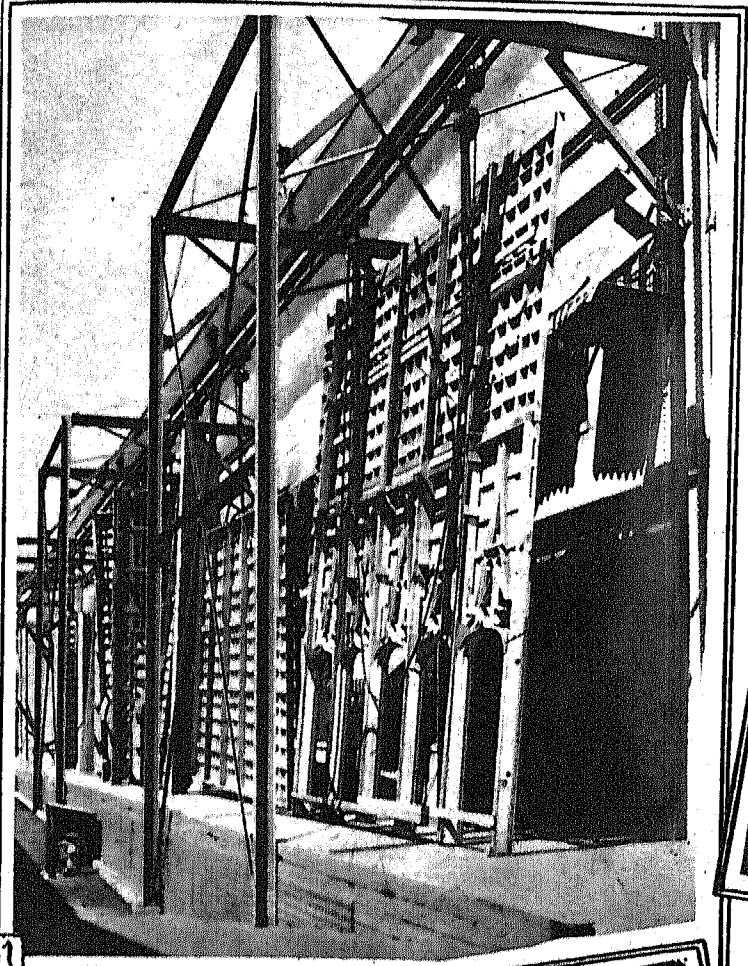


La bellissima Miss Grecia, eletta nell'ultimo concorso di bellezza, attrice e danzatrice di eccezionale valore — In alto: Livia Muguet e il suo «partner» Renato Rachel

VIA VEIO 48-54
TELEF. 70724
ROMA

S.A.C.I. LAMBERTO CUFARO
STAMPA ARTISTICA
CINEMATOGRAFICA
ITALIANA
STABILIMENTO
COMPLETAMENTE ATTREZZATO
E SPECIALIZZATO PER LA STAMPA E
SVILUPPO DEI FILMS SONORI "MOVIETON"
E MUTI

come si gira un film sonoro



1 - Si incomincia, naturalmente, con la costruzione degli scenari in ferro, legno e stucco. La fotografia rappresenta la prima fase dell'allestimento della cattedrale di Notre Dame nel film *S'io fossi Re* — 2 - Si passa poi alla registrazione simultanea dei suoni delle voci dei rumori e delle immagini nei primi piani. Si notino, nella fotografia, i due potenti riflettori che nascondono la macchina da presa. Sovrasta gli attori il microfono. A sinistra, nel fondo, l'orchestra. — 3 - Si girano poi le scene d'insieme. Il microfono è al centro del campo e le batterie luminose sono intensificate più vasto essendo l'angolo visivo da inquadrare — 4 - Una scena di film parlante girata negli studios Paramount di Joinville. A sinistra, la macchina da presa racchiusa nella cabina isolante. Attorno ad essa l'inscenatore e i suoi assistenti. A destra, seduto avanti al quadro delle registrazioni, il monitor — 5 - Ed ecco, infine, un quadro della stessa scena, girato. (Soava Gallone, Lina Modigliani, Lamberto Picasso, Alfredo Robert, Oreste Bilancia) (Fotos Paramount)

«KINES»



WILLIAM PRESENT

«FIFI DMI D

VICTOR MC LAGLE DORSAJ - E
DIA WALSH

Beniamino e Hans sono a bordo da carico che fa il trasporto tra i mercanti del vecchio continente senza saperlo vince il Gran Premio che gli dà la vincita di un franchi e la persona di comunicazione è da lui scambia agente di polizia che egli temeva che tempo per essere arrestato. Beniamino scoppiato la taverna del porto. Beniamino l'agente che lo segue come un e in una di queste impazzate, egli Fifi Dorsay, burla il Cas d'egli s'invaghisce e dalla quale cambia; però l'infedeltà di che ha avuto una ventura con e ritiene che c'è un avvenimento ogni donna che incontra mentre Beniamino non si sa. Hans, il fratello, durante le sue numerose confessioni a Fifi che da loro è il padre della sedotta di mino. Questa storia su tutto rie Fifi la quale non voler perdere il galateo ma alla fine si spiega quella della lotta sce a commuovere la notizia stava a cui il matrimonio i due divennero inevitabile e ciproca soddisfatta l'avvenimento navigante giaccherà per pre al cuore amata per più.



WILLIS PRESENTA:
"FÌ MI DI SÌ"
 R MC LAGUE DORSAJ - EL BRENDEL
 DEL WALSH

no e Hans marini a bordo di una nave
 che fa il trasporto tra i porti com-
 del vecchio Continente. Beniamino
 aspero vince del Gran Prix di Lung-
 che gli dà la vincita di un milione di
 e la pensa di comunicargli la vin-
 da lui scien agente di pubblica sicu-
 che egli qualche tempo prima stava
 essere arrestata scappata in una delle
 ne del postuolvolta Beniamino vede
 nte che lo agge come un disperato
 una di quest'impazzata, egli incontra
 Dorsey, l'uccella Cas d'er, di cui
 s'innamora e della quale è ri-
 biato; per se infedeltà di un uomo
 ha avuto avventurosa come la sua
 diene che avere un'avventura con
 si donna di ricini, mentre il povero
 amiamo non la lei. Hans, senza vo-
 lo, durante le sue numerose abornie
 inflessa a Filie che dà loro la cac-
 è il padre d'azza sedotta da Benia-
 mino. Questa andare su tutte le fu-
 e Filie la quali non voler più rive-
 ner il palam; ma alla fine tutto
 spiega quante della lotteria rie-
 ce a cominciamo la notizia che
 di stava a col il matrimonio tra
 due divosi inevitabile e di re-
 ciprocamente l'avventuroso
 navigante più ancorerà per sem-
 pre al cuore amata per non
 mai più.



4

AUTENTICI
CAPOLAVORI

4

AUTENTICI
CAPOLAVORI

"Se io fossi Re!"

Il più grandioso film
sonoro-cantato - Completamente a colori

Direzione Artistica: *Ludwig Berger*
Interpreti: *Dennis King*
Jeannette MacDonald

"La spedizione Byrd al Polo Sud"

Il documentario fedele
dell'audace impresa nei mari antartici
(con speciale commento parlato italiano)



"Il Principe Consorte"

L'originalissima operetta di *Ernst Lubitsch*
Interpreti: *Maurice Chevalier*
Jeannette MacDonald

"Caribu"

(Il nemico silenzioso)

La vita di lotta e di sofferenza di tutta una razza
che le foreste solenni del Nord-Canada
chiudono nel loro mistero

4

AUTENTICI
CAPOLAVORI

4

• AUTENTICI
CAPOLAVORI

IL TEATRO

LA GRANDE ATTIVITA' DI PIRANDELLO. — In questi giorni Pirandello è a Parigi; ma nella capitale francese il Maestro si fermerà soltanto pochi giorni, poi partirà per Londra, e quindi per l'America del Sud.

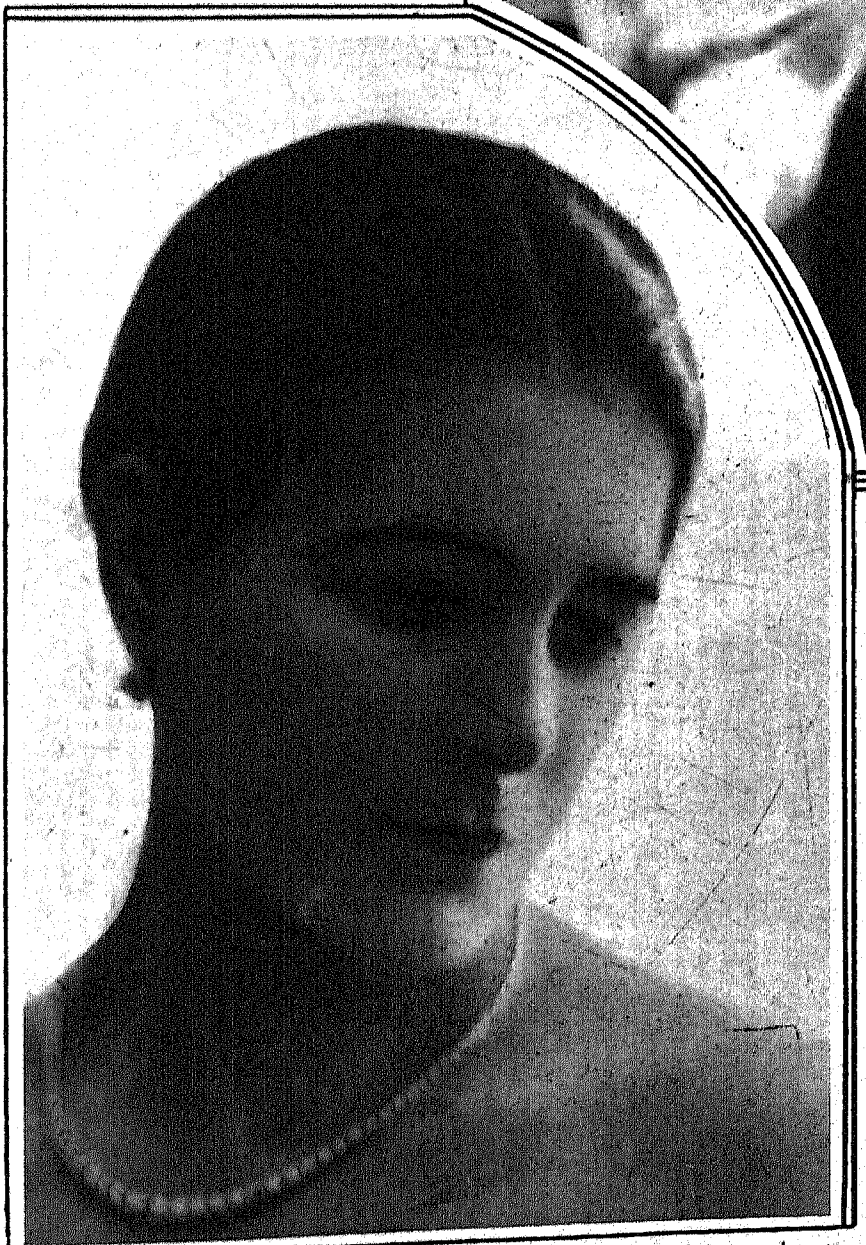
L'attività di Pirandello è davvero ammirevole! A Parigi ha firmato un contratto con la Paramount per quattro suoi lavori meglio adatti alla riduzione cinematografica, e due esperti di letteratura cinematografica stanno studiando tutte le opere del Maestro per scegliere le quattro adatte. Da Parigi, Pirandello si recherà a Londra, dove il più grande impresario d'Europa, Cochran, che fu impresario della Duse, gli propone di organizzare nella metropoli inglese una stagione pirandelliana sul tipo di quelle che Schubert sta preparando a Nuova York per l'autunno prossimo... Schubert è una figura interessantissima del mondo teatrale americano. Egli è proprietario di ben sessantacinque teatri e ne gestisce duecento cinquanta. Con Pirandello ha fatto un contratto per quattro lavori, dei quali due sono già stati rappresentati in Italia, e precisamente: Questa sera si recita a soggetto e Come tu mi vuoi, e due sono nuovissimi. Di questi ultimi, il primo: I giganti della Montagna, è quasi finito; l'altro: Quando si è qualcuno sarà scritto durante questi suoi viaggi. Ma la stagione pirandelliana di Nuova York non si limiterà soltanto a questi quattro lavori. Vi figurerà anche il Lazzaro a cura dell'impresario Charles Hopkins e comprenderà infine un eccezionale avvenimento; la rappresentazione della prima commedia musicale di Pirandello!

Sarà una commedia musicale di gusto americano e scritta per il pubblico americano. Il titolo è: Inst like that, cioè: Proprio così, e le sue canzoni saranno rivestite di note da due famosi compositori di jazz, Jack Berls e Gad Gheron. Sarà un lavoro destinato a suscitare una grande curiosità...

Infine il Maestro si recherà a Hollywood, dove si fermerà per qualche mese. E' davvero interessante ed impareggiabile la grande attività di Luigi Pirandello!



Un delizioso quadretto familiare: Lydia Johnson e le sue figliuole: Lucy e Joyce. Lucy, per quanto appena sedicenne, è già quell'attrice che la veramente eccezionale impostazione della grande Lydia fa supporre; Joyce ancora non lo è... ma lo diverrà. Per ora si contenta di sorridere come solo alla sua età si sa sorridere



Mina Jervolino, la intelligente attrice del teatro italiano, che miete attualmente grande messe di consensi in un trionfale giro attraverso la provincia

ZACCONI IN ITALIA ED ALL'ESTERO. — Ermete Zacconi non limiterà soltanto all'Italia la sua tournée d'addio, ma toccherà anche l'Estero. Inizierà in ottobre a Viareggio, al teatro Eden di sua proprietà — che in questi giorni ha inaugurato recitando Il Cardinale Lambertini, a scopo benefico in unione ad attrici ed attori disponibili sulla piazza di Viareggio; — poi passerà a Firenze. Da metà novembre a metà gennaio l'illustre attore reciterà al Cairo e ad Alessandria d'Egitto, passerà quindi per alcune recite a Parigi, Vienna e Budapest, dove dovrebbe recitare Il diavolo di F. Molnar, la prima commedia del geniale autore importata in Italia dallo stesso Zacconi vent'anni or sono.

Ritornato in Italia, da Milano inizierebbe la vera tournée d'addio per le città della Penisola.

« FEBBO MARI, RIPRENDE ». — Anche Febbo Mari, dopo alcuni mesi di silenzio ha deciso riformare Compagnia dal prossimo settembre. Pertanto lavora alla scelta del repertorio ed in base alle commedie che sceglierà farà le scritture degli attori che gli

occorrono. Le produzioni fin'ora scelte sono: Padre Sergio di Tolstoj, Il Revisore di Gogol, Spaccio d'amore all'ingrosso di Hasenklaver, Napoleone e Giuseppina di Babr, Giulietta e Romeo di Shakespeare, La Bisbetica domata pure di Shakespeare, l'Imperatore d'America di Shaw, e poi due interessanti esumazioni: Tempesta in un bicchier d'acqua di Scribe e Vita di Bohème di Murger.

Come si vede un programma vario e geniale, degno del miglior successo, come il colto attore si merita. Il Mari avrà a suo lato come direttore scenotecnico Sergio Strenkowski.

0.50

Questo è il nuovo prezzo del rinomato

CACHET ROSA

innocuo al cuore, prodigioso nel vincere in pochi minuti qualsiasi **MALEDITESTA** di denti - reumi - nevralgie

UN CACHET L. 0.50 - SCATOLA DI 6 L. 2.70. In tutte le Farmacie d'Italia



Jean Paques, il virtuoso pianista e compositore belga, che fu a lungo nella troupe di Lydia Johnson ove raccolse i più grandi successi. E' l'applaudito e conosciutissimo autore di caratteristici pezzi per piano solo: Hot Piano, Pianotes, Lily, Nervous Finger, Crooked Notes, Karessin the Keys (Foto Fernando, Roma)

UNA NUOVA COMPAGNIA D'OPERETTE. — Al Kursaal di Montecatini Terme ha debuttato giorni or sono una compagnia di operette di nuova formazione sotto gli auspicci di Carlo Lombardo. Ne è direttore: Gino Leoni, «soubrette» Cettina Dell'Oro (che una volta si chiamava Cettina Bianchi e chi sa poi perché, si è cambiato nome), soprano, Luisa Dall'Arno; caratterista, Giselda Morosini, e tenori: Carlo Rizzi e Mario Cerri.

La Compagnia si tratterà a Montecatini Terme fino al 15 agosto.

«ATTORI DI PROSA NEI FILM PARLATI». — Dopo Petrolini e la sua Compagnia, che, come abbiamo annunziato, da un paio di mesi lavorano a Roma alla «Cines», anche Ruggero Ruggeri è andato a Berlino, scritturato dalla Casa Minerva per eseguire il film La femme d'une nuit. Altri attori di prosa sono poi stati impegnati in questi giorni sempre per film parlanti. Così, Romano Calò, ha lasciato la Compagnia degli Artisti Riuniti, ed è partito per Berlino, scritturato per un film; così sono partiti per Parigi, Ada Almirante e Cesarino Zoppetti. A Roma, alla «Cines», lavorano inoltre, Camillo Pilotto, Fulvio Testi e diversi altri.

Meno male. Anche il film parlato è utile in periodo di disoccupazione!

LA POSTA

ENRICO DA FERRARA (Ferrara). — Negli itinerari fatti per i «Carri di Tespi», la sua città non figura fra le «elette», ma può darsi che qualche cambiamento avvenga. Alla sua seconda domanda già ho risposto involontariamente il numero scorso accennando alla nuova ripresa della Compagnia Palmarini-Capodaglio.

Sempre a sua disposizione; la saluto cordialmente.

GIGLIOLA (Padova). — Molte cose sensate dice la sua gentile lettera. Non mi è possibile appoggiare qui le sue idee dato il carattere di Kines.... In ogni modo la ringrazio delle sue espressioni cortesi che hanno fatto scoppiare dalla bile il mio collega Quattrocchi, esclusivista in fatto di complimenti. Cordiali saluti.

LADY MILDRED (Genova). — Vi giungerà ancora il mio saluto? Lo spero. Vi auguro buon viaggio, e felice ritorno. Ricordatevi di Kines e di Tipo-Tapo, e se durante il viaggio non sapete come passare il tempo, gustate qualche gianduia, li troverete ottimi di certo, e così vi ricorderete anche un po' di...

Gian d'Ula

FOTOCINEMA

STAMPA AUTOMATICA DEI FILM MUTI E SONORI
SISTEMA MOVIE-TONE E WITAPHONE

RIPRODUZIONE DI CONTROTIPI

FELICE BOSCHI

DIRETTORE PROPRIETARIO

Un impianto modello - Una perfetta organizzazione
Una tecnica insuperabile

445, Via Flaminia

ROMA

Telefono N. 20-173

Cinematografisti!
Professionisti!
Dilettanti!

CINEFOTO

Attrezzato con macchinario
modernissimo cinematografico
normale e Pathé Baby mette
a disposizione dei professio-
nisti e dilettanti:

Sale di posa per Fotografie e
per provini Cinematografici.
Laboratori per sviluppo e stampa

Sale da proiezione
Consulenza tecnico-artistica



Esegue lavori per conto di terzi e ne garantisce
la più perfetta esecuzione

Visitateci!

ROMA

VIA MODENA N. 41

STABILIMENTO CINEMATOGRAFICO
ETTORE CATALUCCI

SVILUPPO - STAMPA - CONTRO TIPI

7, VIA FAMILIANO NARDINI

ROMA

VIA FAMILIANO NARDINI, 7



La cameriera e le damigelle nel film Paramount Il principe consorte

IL MIO STRANO AMORE

NOVELLA

Ciò che sto per raccontarvi mi è accaduto in un tempo che io non so ben definire. Probabilmente mi svegliai da una gran malattia con i nervi esauriti e con la mente non più completamente a posto. Certo è che da allora io venni ad essere intralciato nella mia carriera di scrittore di novelle, perchè mi accadeva il fatto curiosissimo di non ricordarmi più di ciò che era parto della mia fantasia e di ciò che costituiva la mia vita vera.

E neppure ora sono guarito perfettamente da questo male; tanto vero che non mi ricordo con precisione...

...Sera. Cammino lentamente sul marciapiedi affollatissimo. Mi fermo dinanzi a una porta su cui sta scritto: *Telefono Pubblico*. Entro. Compongo il numero: «Pronto? Parlo con lei, signorina Lucina?... Senta: devo dirle una cosa molto importante: mi sono pazzamente innamorato di lei...».

La comunicazione viene interrotta bruscamente. Io mi metto a gridare: «Pronto? Pronto?» ma non risponde nessuno.

...Sera. Cammino lentamente sul marciapiedi affollatissimo. Mi fermo dinanzi a una porta su cui sta scritto: *Telefono Pubblico*. Entro. Compongo il numero: «Pronto? Parlo con lei, signorina Lucina? Senta: devo dirle una cosa molto importante: mi sono pazzamente innamorato di lei... Oh!... Anche lei mi vuol bene?... Che gioia... Che felicità... Allora a domani... Sì... Tre del pomeriggio... a casa mia...».

La mattina dopo quel giorno, appena mi son svegliato, ho subito capito benissimo che l'una o l'altra telefonata dovevo averla fatta sognando.

Ma se io avevo sognato la prima o la seconda volta, non lo sapevo; se avevo fatto un sogno brutto o bello, non lo sapevo. E più cercavo di riordinare le idee, più le idee mi si ingarbugliavano in testa.

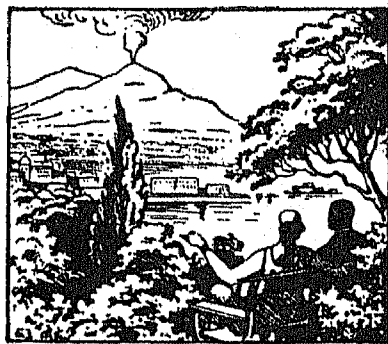
Il cornuto dilemma era inspiegabile: quale delle due volte avevo sognato?

Pensa e ripensa... Ma un'altra idea si fa strada nella mia mente: che io avessi sognato di fare l'una e l'altra telefonata?

Anche questa ipotesi poteva avere la sua ragione di esistere. Nelle condizioni di anomalia in cui mi trovavo in quel tempo, non mi faceva nessuna meraviglia di aver potuto prendere come veri due avvenimenti che avevo vissuto solo nel sogno. Pensa e ripensa... Ma i casi che si erano potuti verificare non erano questi soltanto.

O che non poteva darsi che fossero reali tutte e due le telefonate?

E qui bisogna che vi spieghi: la signorina Lucina aveva una sorella che si chiamava Lucina come lei. Suo padre le aveva imposto il nome di Lucina, che era il classico nome di famiglia, fin da quando fu concepita. Ma, per un caso abbastanza comune, Lucina era nata in compagnia di un'altra sorella; così che le due gemelle ebbero nome Lucina Prima e Lucina Seconda.



Nella stagione calda

i raffreddamenti sono molto più frequenti di quanto in generale si creda. Le vesti leggere, vaporose, le lunghe soste in luoghi ben ventilati causano spesso un raffreddamento e come conseguenza dolori puntori alla vescica e urine torbide. Non si indugi allora a prendere le

Compresse di ELMITOLO

che disinfettano le vie urinarie, eliminano i dolori e rendono limpide le urine.

Informarsi dal Medico

Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250.

Ma per brevità, chiamandole, c'era l'abitudine di dire soltanto: Lucina. Tanto più che per una forza irresistibile, dove andava l'una sorella andava sempre anche l'altra.

Sicché i casi che si erano potuti verificare erano quattro. E io mi dibatto in questi atroci dubbi, quando penso che l'unico modo di risolvere la questione è di aspettare il pomeriggio alle tre.

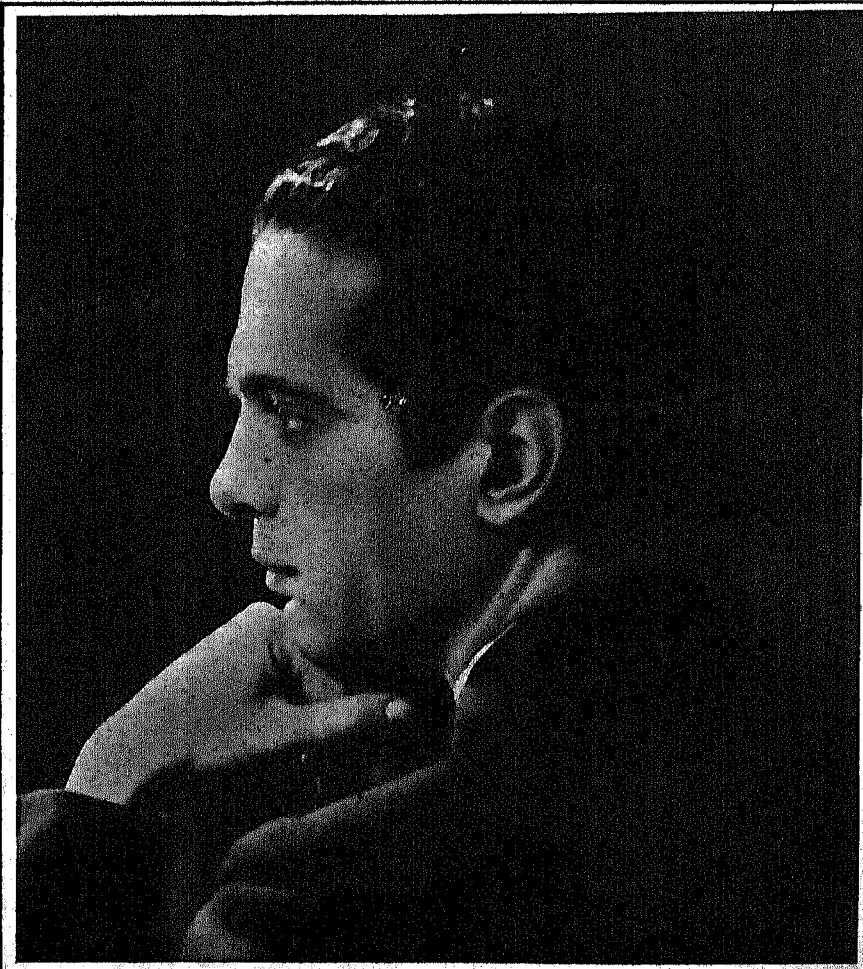
Pensa e ripensa... Aspetta e aspetta...

Mancano cinque minuti alle tre.

Come c'è l'abitudine di comportarsi in simili circostanze, io passeggiavo nervosamente in su e in giù per la stanza. A un tratto (sono le tre precise) suona il campanello.

Corro alla porta a precipizio, apro, e...

Il lettore non si meravigli nel sentire che entrarono in casa mia, l'una dopo l'altra, Lucina Prima e Lucina Seconda. Allora, mi ricordo, nel primo momento, anch'io



Il giovane e valoroso attore italiano Piero Cocco, attualmente in Abruzzo ove si sta realizzando un grande film di carattere folkloristico



A sinistra: un delizioso atteggiamento della bellissima attrice italiana Donatella Neri. — Sotto: Helen Jonsq, bellissima tra le belle, biondissima tra le bionde



fui sbalordito. Ma poi, riflettendoci bene, pensai che non c'era nulla di strano nel fatto di vedermele comparire tutte e due. No, non c'era proprio nulla di strano, giacché (perdonatemi se non ve l'ho detto prima) Lucina Prima e Lucina Seconda non erano soltanto sorelle gemelle, ma erano anche sorelle siamesi.

« Prego... Si accomodi... Anzi... si accomodino... ».
Parlarono con la loro voce uguale, contemporanea-

mente:
« Buon giorno. Come sta? ».
« Bene, grazie, e lei... anzi, pardon... e loro? ».
Io non voglio stare a descrivermi la mia confusione. Le quattro ipotesi delle telefonate, divenivano uno scherzo in confronto del terribile dilemma che ora mi si poneva dinanzi. Quale delle due sorelle aveva accettato di venire a casa mia? Quale delle due aveva accettato di diventare la mia amante?

In verità esse si assomigliavano talmente nella fisionomia, nella voce, insomma in ogni minimo particolare, che io non avrei potuto fare questione di differenza. Si assomigliavano come due gocce d'acqua ed io me le sarei bevute volentieri tutte e due.

Prendemmo il the. Nel porgere la tazza provai a sfiorare la mano dell'una e la mano dell'altra; ma in nessuna delle due potei scorgere il tremito che mi rivelasse quale era il cuore che batteva per me.

Per non compromettermi parlai di filosofia, di politica, di ideali; ma parlavo automaticamente; il mio pensiero era sempre fisso nell'inspiegabile problema.

Come vi ho detto, non c'era in verità da far questioni di differenza, perché le due sorelle si assomigliavano come due arance, ed io le avrei sbucciate volentieri tutte e due. Ma il guaio è che la questione di differenza la avrebbero fatta loro.

Parlammo di filosofia, di politica e di ideali; e poi cenammo. Ma quando furono le undici di sera, l'ora in cui anche i più alti ideali vogliono andare a dormire, condussi le due sorelle siamesi nella mia stanza da letto.

Il mistero, pensai, sta per svelarsi.

Quando a un tratto da una di quelle candide manine fu premuto l'interruttore della luce elettrica. E nel buio una voce mi disse: « Amore mio, capirai... mia sorella si vergogna... ».

La mattina, quando mi son svegliato, trovai le due sorelle accanto al letto, che mi guardavano sorridendo.

Il mistero non fu mai svelato, ma la mia vita fu per molto tempo tranquilla.

Ma una mattina, forse perché durante la notte si doveva essere verificato qualche errore, trovai che le due sorelle si picchiavano di santa ragione.

E voi capirete benissimo che non c'era modo di poterle dividere.

Gino Mazzucchi

ESTIVA...

Ahi queste benedette donne!

Ahi quella maledettissima cinematografia!

Non si parla che di questa Dea abbagliante, tutta ricoperta di illusioni capace di far convergere verso di sé milioni di persone da tutte le parti del mondo.

Ed ognuno sospira, guarda in modo disperato ed attende che il caso diriga gli occhi divini su di sé, dando così consistenza ad un sogno.

Ma purtroppo la Dea fra tanta abbondanza è divenuta alquanto solistica, cosicché gli eletti che in confronto alla massa degli aspiranti, sono un numero ben miserevole, debbono compendiare tutte le migliori qualità che madre natura ha distribuite.

Tutte le maschielle dunque aspirano a divenire dive.

Fra le tante fotografie che ho dinanzi, trovo delle vere bellezze, ma di queste al mondo ce n'è un gran numero, per cui non è la bellezza uno dei coefficienti principali per essere prescelte.

Bisogna avere un fascino tutto speciale. Un fascino che oggi potrei chiamare garbiano senza tema di sbagli. Non credo che adesso a qualche persona di buona volontà venga in mente di fondare una scuola garbista.

Sarebbe inutile! La stoffa c'è o non c'è.

E quando c'è non servono scuole.

Frattanto il tempo passa ed i sogni non divengono ancora realtà.

Cosa fare?

In attesa di poter essere attrice, si farà la spettatrice!

Dove andiamo cara?

Al « Supercinema » amico mio, c'è il più gran film sonoro della stagione.

Un vero colosso!

Credi? eppure ho sentito dire che non vale molto.

Non lo avesse mai detto, eccola tirar fuori un fiume di lodi, recensioni, giudizi, proprio da gran competente.

Lui rimane pensoso, meditando da vero studente anche se non lo è sui prezzi d'ingresso al « Supercinema » e vorrebbe scovare qualche capolavoro proiettato in un cinematografo di second'ordine; ma lei è già tutta presa dall'arcisupercapopolavoro.

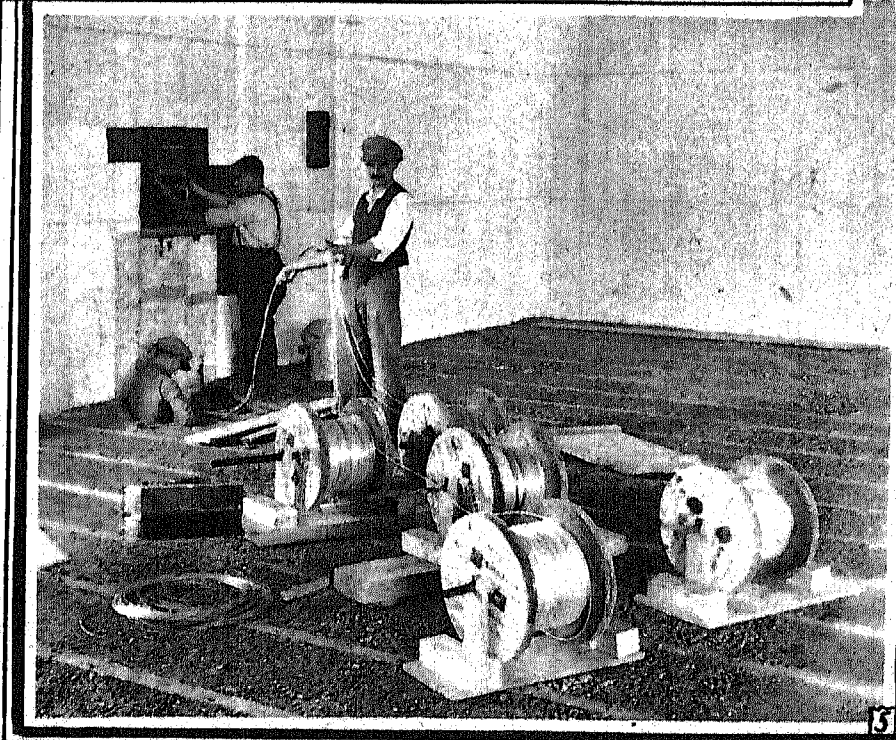
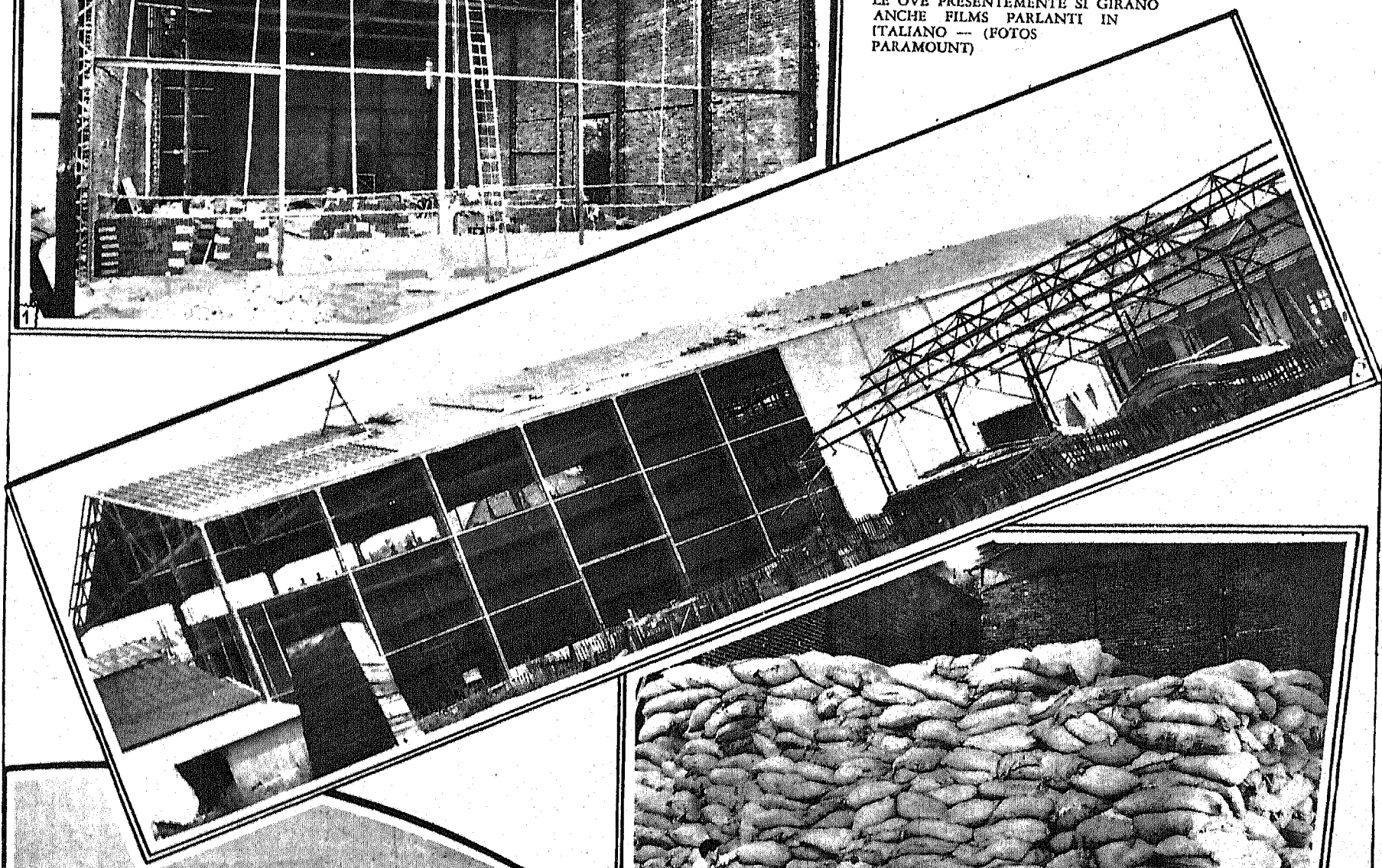
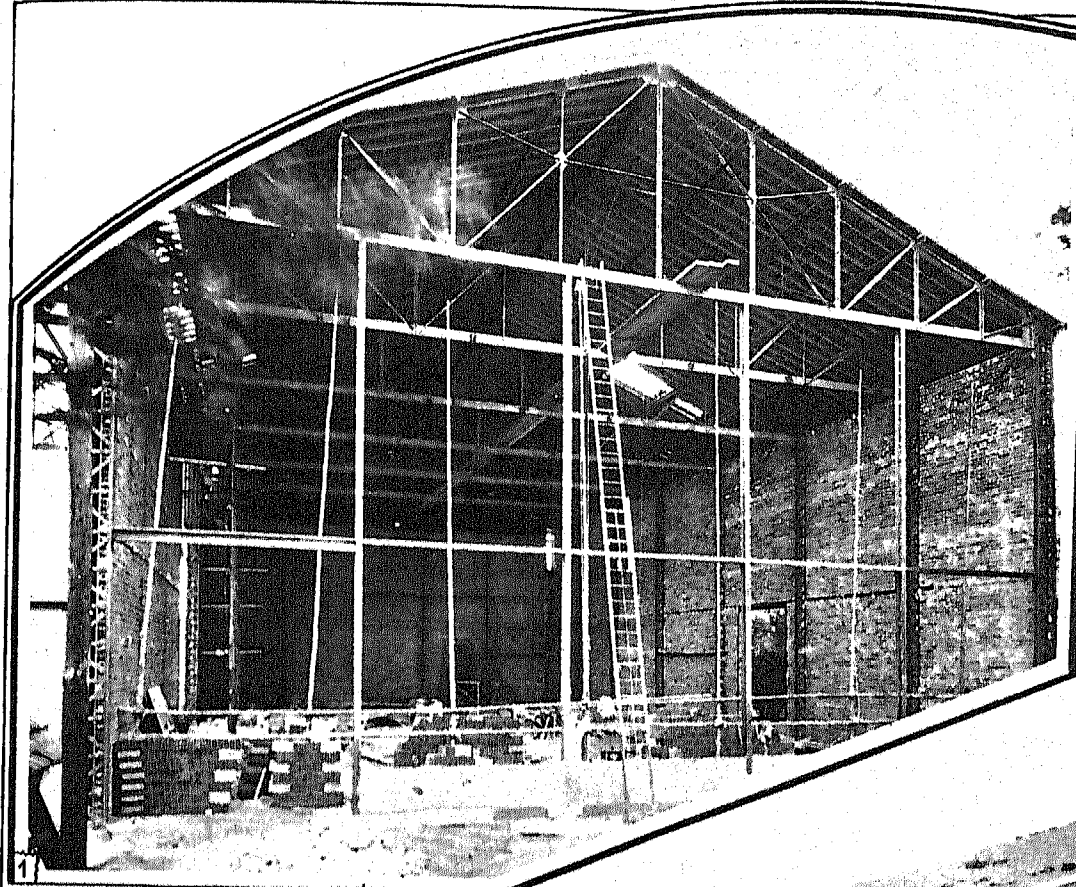
E poi, inutile parlarne, i films vecchi li conosco da quando nelle prime visioni furono proiettati nei grandi cinema.

Come ribattere? Vanno; lei tutta contenta, lui pensando: almeno, tenessi i biglietti a riduzione!

Edo Audo

KINES ATTUALITÀ

1 - COME SI COSTRUISCE UN TEATRO PER LA RIPRESA SONORA. LA PRIMA FASE — 2 - META' DEL TEATRO E' COPERTA — 3 - UN'ENORME QUANTITA' DI LANA VEGETALE CHE SERVE A IMBOTTIRE LE PARETI — 4 - LE PARETI VENGONO IMBOTTITE DI LANA VEGETALE E POI RICOPERTE DI RETE METALLICA — 5 - UNA PARTE DEL MATERIALE RADIO, SERVITO PER L'ATTREZZAMENTO DELLA RIPRESA SONORA NEGLI « STUDIOS PARAMOUNT » A JOINVILLE OVE PRESENTEMENTE SI GIRANO ANCHE FILMS PARLANTI IN ITALIANO — (FOTOS PARAMOUNT)



Direzione:
Via Aureliana, 39 - ROMA

KINESIS

CENT. 50



UN ATTEGGIAMENTO DI SUPREMA
ELEGANZA DI FAY WRAY, LA BEL-
LA ED ELEGANTE ATTRICE DELLA
PARAMOUNT